



COMUNE DI SAN GINESIO

(PROVINCIA DI MACERATA)



COPIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 57 del 29-05-21

OGGETTO: PATTO DI AMICIZIA TRA I COMUNI DI SIENA E SAN GINESIO

L'anno duemilaventuno il giorno ventinove del mese di maggio alle ore 12:30, nella Residenza Municipale in seguito a convocazione, disposta nei modi di legge, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

CIABOCCO GIULIANO	SINDACO	P
BELLI DARIS	VICE SINDACO	P
SALTARI GIORDANO	ASSESSORE	P
ALESSANDRINI MARIA	ASSESSORE	P
Mari Angelamaria	ASSESSORE ESTERNO	P

Assegnati n. 5 In carica 5 Presenti n. 5 Assenti n. 0

Assiste in qualità di Segretario Comunale Caprari Dott.ssa Fabiola

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il Signor CIABOCCO GIULIANO in qualità di SINDACO ed invita la Giunta Comunale alla discussione dell'argomento di cui all'oggetto.

Via Capocastello, 35 – 62026 SAN GINESIO (MC) - Telefono: +39.0733.656022

protocollo@pec.comune.sanginesio.mc.it - info@comune.sanginesio.mc.it - www.comune.sanginesio.mc.it - www.sanginesioturismo.it



LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che i Patti di Amicizia fra Comuni stabiliscono vincoli permanenti di fraternità e cooperazione solidale, fondati su un atto solenne sottoscritto dai Sindaci in nome e per conto dei loro cittadini chiamati ad essere i veri protagonisti degli scambi a tutti i livelli ed in molteplici settori: cultura, scuole, associazioni, anziani, attività economiche e produttive, volontariato, sport e tradizioni folk loriche;

Dato atto tra che Siena e San Ginesio si rinnovano, oramai da decenni, incontri e scambi tra associazioni e cittadini per promuovere il rapporto di amicizia tra i popoli, pur conservando una loro identità e il legame con la comunità d'origine, grazie a “Il Ritorno degli Esuli” nella tradizione scritta e nella memoria popolare, episodio iconico della Terra di San Ginesio che fa riferimento ad una situazione civile conflittuale, risolta grazie all'intervento diplomatico della Repubblica di Siena;

Considerato che la Città di Siena e il Comune di San Ginesio, pur essendo fisicamente e geograficamente distanti, presentano analogie ed affinità avendo come comune elemento di fratellanza proprio l'evento de “Il Ritorno degli Esuli”;

Considerata l'alta rilevanza culturale per entrambe le comunità del sopradescritto evento che offre la possibilità di instaurare rapporti volti ad approfondire e valorizzare la storia e la cultura di entrambi i Comuni;

Dato atto che si è provveduto alla predisposizione di un patto di amicizia tra le due istituzioni e le due cittadinanze di Siena e San Ginesio, nella certezza che una fattiva collaborazione costituisca la premessa fondamentale per una migliore e reciproca conoscenza

VISTO lo schema del patto di amicizia suddetto allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale e ritenuto di doverlo condividere ed approvare;

VISTI ii pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'art.49 comma 1 del Dlgs n. 267/2000;

CON votazione favorevole unanime resa nei modi e forme di legge;

D E L I B E R A

-DI RENDERE la premessa parte integrante;

-DI APPROVARE lo schema del patto di amicizia tra il Comune di San Ginesio ed il Comune di Siena, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale ;

-DI DARE ATTO che I provvedimenti derivanti dal programma di cui all'art. 3 del patto di amicizia de quo, compresi gli atti di programmazione finanziaria, faranno capo agli specifici settori di competenza e verranno deliberati con appositi atti.

-DI AUTORIZZARE il Sindaco pro tempore alla sottoscrizione del patto medesimo;

-DI DICHIARARE con separata ed unanime votazione, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo

18 agosto 2000, n. 267.

PATTO DI AMICIZIA TRA I COMUNI DI SIENA E SAN GINESIO

Tra il Comune di Siena

rappresentato dal Vice Sindaco Andrea Corsi

e

il Comune di San Ginesio

rappresentato dal Sindaco Giuliano Ciabocco,

Premesso che i Patti di Amicizia fra Comuni stabiliscono vincoli permanenti di fraternità e cooperazione solidale, fondati su un atto solenne sottoscritto dai Sindaci in nome e per conto dei loro cittadini chiamati ad essere i veri protagonisti degli scambi a tutti i livelli ed in molteplici settori: cultura, scuole, associazioni, anziani, attività economiche e produttive, volontariato, sport e tradizioni folk loriche;

Dato atto tra che Siena e San Ginesio si rinnovano, oramai da decenni, incontri e scambi tra associazioni e cittadini per promuovere il rapporto di amicizia tra i popoli, pur conservando una loro identità e il legame con la comunità d'origine, grazie a “Il Ritorno degli Esuli” nella tradizione scritta e nella memoria popolare, episodio iconico della Terra di San Ginesio che fa riferimento ad una situazione civile conflittuale, risolta grazie all'intervento diplomatico della Repubblica di Siena;

Considerato che la Città di Siena e il Comune di San Ginesio, pur essendo fisicamente e geograficamente distanti, presentano analogie ed affinità avendo come comune elemento di fratellanza proprio l'evento de “Il Ritorno degli Esuli”;

Vista la ricostruzione storica dell'evento “Il Ritorno degli Esuli”, sinteticamente riassunta come segue :

- L'evento de ‘Il Ritorno degli Esuli’ è collocabile tra il 1450, anno della rivolta contro i fautori del governo signorile dei Varano, e l'anno 1458, quando il neo eletto pontefice Pio II, il senese Enea Silvio Piccolomini, approva gli Statuti della comunità.

Il contesto storico è quello della Marca di Ancona, lasciata per sempre nel 1450 da Francesco Sforza che, insediato col titolo di Marchese della Marca, l'abbandonava alla volta del Ducato di Milano.

L'anno precedente i due giovanissimi cugini da Varano, Rodolfo IV e Giulio Cesare, reinsediati a Camerino dopo la rivolta popolare, erano stati legittimati da papa Eugenio IV nella Signoria della città e nella funzione di suoi vicari nei feudi di San Ginesio e Tolentino.

La presenza dei Varano, ormai potentissimi Signori della media fascia adriatica, imparentati con le maggiori Signorie italiane, continuava ad originare contrasti tra coloro che accettavano quel giogo e i sanginesini che non si rassegnavano al loro governo. Avvenne così che negli anni citati i fautori dei Varano scacciati

dagli avversari e confiscati dei beni cercassero protezione nella città di Siena, dove i numerosi rampolli della Signoria camerle esercitavano sempre qualche funzione pubblica prestigiosa. Per esempio, nel 1455 lo stesso Giulio Cesare Varano, insieme a suo suocero Sigismondo Pandolfo Malatesta, è a Siena, al servizio della Repubblica.

La memoria popolare probabilmente proietta il periodico esodo di drappelli di sanginesini verso Siena in un unico episodio, quello dei trecento esuli i quali, per i buoni uffici di importanti personaggi senesi che perorano la loro causa, ottengono il loro reintegro in patria. Nel drammatico frangente del rientro i fuoriusciti sono accompagnati da ambasciatori di quella Repubblica.

Accolto sulla Porta Nuova dal Magistrato sanginesino, il corteo di fuoriusciti e protettori senesi s'avvia verso la chiesa maggiore recando in dono un artistico Crocifisso, simbolo di pacificazione, e gli Statuti senesi, simbolo di buon governo.

- L'episodio è narrato nelle *Historiae Genesiae* del canonico Marinangelo Severini, scritte tra il 1543 e 1575 su incarico del Governo della città, che a tal fine gli consente l'accesso all'Archivio segreto. L'uomo di lettere, subito dopo aver parlato dell'elezione di Pio II Piccolomini, introduce la narrazione dell'episodio che, dice, essere di '*publica fama*' e narratogli più e più volte dai suoi parenti, ovvero da esponenti di una famiglia apicale del luogo, chiari per lettere, armi e pratica di legge e governo.

La pubblica fama è o no storia? Per capire, bisogna collocare nel suo tempo il vero significato di 'fama' e di 'storia'. La fama è l'opinione condivisa che vale la pena di tramandare ai posteri; per la 'mala fama' di cui è ammantata la sua cacciata da Firenze, che può essere cancellata solo dalla incoronazione a poeta che gli viene negata, Dante Alighieri rifiuta di rientrare in patria. Per il Tribunale dell'Inquisizione, la 'mala fama' costituisce prova a carico del condannato. La 'fama' dunque ha allora uno spessore semantico di cui si è persa cognizione ai nostri giorni.

Il fatto che Severini non dati l'episodio, poi, rientra nel concetto di storia che alla sua epoca non rispetta i canoni di scientificità che oggi informano le scienze storiche.

- A conferma della veridicità dei fatti narrati, noi abbiamo ancora il magnifico Crocifisso venuto da Siena, che da subito fu affidato alle cure della più potente confraternita locale, eretta nella chiesa Collegiata. La confraternita del SS. Sacramento lo collocò nell'Oratorio di San Biagio, preziosa cripta del monumento sacro, edificata dal ricco ceto mercantile dei produttori di panni di lana, che l'aveva fatta affrescare da Lorenzo Salimbeni con le storie del patrono dell'Arte, con le immagini del patrono della città, san Ginesio, e della Madonna di Loreto.

Diventato subito oggetto di culto e dispensatore di miracoli, la confraternita del SS. Sacramento trasferì il Crocifisso nella prima delle cinque cappelle costruite nella navata destra della chiesa superiore, commissionando al pittore Simone De Magistris l'ornamento e la pittura del trittico *Crocifisso*, velario dell'opera senese che veniva scoperta solo nelle grandi occasioni liturgiche, *Ultima Cena* e *Ascesa al Calvario*. Ai primi del Settecento la cappella sembrò non bastare più rispetto al culto e alle offerte di cui la sacra immagine era fatta oggetto; si creò pertanto un cappellone a cupola ribassata con vestibolo, tutto dedicato al Crocifisso degli Esuli, dove furono subito trasferite le opere pittoriche esistenti, e altri nel tempo ulteriori decori.

Sempre nel Settecento, secolo di terremoti che scuotono la terra marchigiana provocando crolli e morti, al Crocifisso venne attribuito il merito della incolumità di tutti i sanginesini. Ogni contrada lo voleva esposto nella propria chiesa: iniziò così il giro che ogni tre anni lo portava all'adorazione nelle chiese maggiori, accompagnato dalle preghiere che si levavano dalle diverse processioni.

All'inizio degli anni '60 del secolo scorso qualche cultore di storia patria ricollegò il Crocifisso al suo luogo d'origine e alla vicenda che lo ha portato, sempre veneratissimo, tra noi. Dal 1963 le processioni triennali, fino ad allora esclusivamente evento religioso di larghissima devozione popolare, si rivestirono anche di connotati civili e presero il nome di Ritorno degli Esuli. La nuova celebrazione laica rievocava in costume la narrazione cinquecentesca, ripetuta in seguito da tutti gli autori di storie di San Ginesio. In questo corteo di figuranti riprese il posto che meritava l'altro prezioso dono senese, lo Statuto. E in effetti nell'Archivio Storico Comunale di San Ginesio (ASCSG) si conserva un codice cartaceo manoscritto che contiene una compilazione di leggi stesa nella seconda metà del Quattrocento, detta "Varanesca", che andò ad aggiornare, ampliare e correggere l'antico Statuto comunale pergameneo di fine secolo XIII, e costituì la base di partenza dello Statuto a stampa del 1582, che regolò la Terra di San Ginesio fino all'Unità d'Italia.

Ultima ma non ultima per importanza la scoperta fatta recentemente dal paleografo e storico locale Rossano Cicconi che ha trovato:

- La conferma in ASCSG, *Consigli Comunali 1456-1458*, cc. 71-73, delle lotte interne tra il 1450 e il 1460 (*intra quinquagesimum et sexagesimum annum*) di cui parla il Severini, "dal momento che nel luglio 1456 vengono eletti tre uomini per contrada i quali, insieme ai cinque *«defensores habeant plenum arbitrium et omnimodam facultatem sedare discordias que essent inter homines dicte terre et ipsos homines iuxta posse pacificare et ad pacem et unionem insimul reducere.»*"
- "La lettera in ASCSG, *Lettere de' Superiore (sec XV)*, segnatura G2, inviata da Tolentino il 26 dicembre 1460 dal legato della Marca, Francesco Todeschini – Piccolomini, vescovo di Siena e cardinale diacono del titolo di Sant'Eustachio, nipote di Pio II e a sua volta pontefice per pochi giorni con il nome di Pio III nel 1503. Nello scritto diretto al giudice delle cause civili e criminale della curia generale della Marca, egli ordina di non proseguire nel processo in corso contro 48 uomini di San Ginesio, di cui fornisce dettagliatamente nome e cognome, *«occasione certe coniurationis per predictos, ut asserebatur facte»* e ciò *«pro pace et bene communitatis predictae.»*"

Considerato pertanto l'alta rilevanza culturale per entrambe le comunità del sopradescritto evento che offre la possibilità di instaurare rapporti volti ad approfondire e valorizzare la storia e la cultura di entrambi i Comuni;

Dato atto che si è provveduto alla predisposizione di un patto di amicizia tra le due istituzioni e le due cittadinanze di Siena e San Ginesio, nella certezza che una fattiva collaborazione costituisca la premessa fondamentale per una migliore e reciproca conoscenza, patto che è stato approvato con:

- atto di Giunta Comunale n. ____ del ____/____/____ del Comune di Siena

- atto di Giunta Comunale n. ____ del ____/____/____ del Comune di San Ginesio

si conviene e stipula quanto segue

Art.1

Le premesse sono parte sostanziale ed integrante del presente atto.

Art. 2

Il presente atto regola la promozione di scambi di natura turistico - culturali ed economici - professionali tra i Comuni di Siena e San Ginesio come meglio specificato qui di seguito:

- tra le scuole al fine di favorire incontri fra i giovani per sensibilizzarli al confronto con coetanei radicati in contesti diversi e più ampi;
- tra associazioni culturali per la realizzazione di incontri musicali, rappresentazioni teatrali, mostre d'arte, conferenze e convegni al fine di favorire la presa di coscienza del contesto culturale che caratterizza le due realtà sociali e promuovere il processo di integrazione;
- tra associazioni sportive per l'organizzazione di competizioni in varie discipline, per corsi di perfezionamento in discipline specifiche, per la realizzazione di raduni o corse, tutte iniziative che rappresentano un fattore di unione e di pace fra i popoli;
- tra associazioni di categoria per realizzare la promozione di attività agricole, industriali e commerciali, attraverso studi comparati di sistemi tecnologici e gestionali, scambi di professionalità e di banche dati.

Art. 3

Verrà attivato un programma di iniziative di scambio nel versante sia culturale sia artistico ed economico-professionale tra le due comunità secondo quanto descritto nell'art. 2.

Art. 4

La realizzazione del programma di cui all'art. 3 prevederà il più ampio coinvolgimento nell'iniziativa della cittadinanza e dei settori sociali, culturali ed economici interessati attraverso un'azione di informazione, comunicazione e collaborazione attiva nelle varie iniziative che verranno intraprese.

Art. 5

I provvedimenti derivanti dal programma di cui all'art. 3, compresi gli atti di programmazione finanziaria, faranno capo agli specifici settori di competenza e verranno deliberati con appositi atti.

Art. 6

Il valore culturale e morale del presente Patto sarà sottolineato dalle varie iniziative che verranno organizzate in relazione al programma di cui all'art. 3 a fini dello sviluppo sia dei rapporti tra le comunità di Siena e San Ginesio sia dei rapporti di amicizia e di

collaborazione tra le Comunità nel nome degli ideali di pace e di democrazia, nonché per una maggiore integrazione tra gli stessi.

Questo atto viene approvato e sottoscritto come segue:

COMUNE DI SIENA
GINESIO

Il Vice Sindaco
Andrea Corsi

COMUNE DI SAN

Il Sindaco
Giuliano Ciabocco

San Ginesio, li

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
f.to CIABOCCO GIULIANO

Il Segretario Comunale
f.to Caprari Dott.ssa Fabiola

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Della suesata deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

Li, 15-06-21

L'Addetto alla Pubblicazione
f.to ZEGA GIUSEPPINA

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Li, 15-06-21

Il Segretario Comunale
Caprari Dott.ssa Fabiola

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione e' divenuta esecutiva in data 29-05-2021:

X in virtù dell'art.134, comma 4, del Tuel 267/2000.

☐ per la decorrenza dei termini di cui all'art.134, comma 3, del Tuel n.267/2000.
prot. n.

Li,

Il Segretario Comunale
f.to Caprari Dott.ssa Fabiola
